

“Persepolis” di Marjane Satrapi è un graphic novel autobiografico che racconta l’infanzia e l’adolescenza dell’autrice durante la Rivoluzione islamica e la guerra Iran-Iraq, mostrando dall’interno la trasformazione dell’Iran in una teocrazia repressiva. È un’opera potente, accessibile e politicamente incisiva, che unisce ironia, dolore e lucidità.

Riassunto di “Persepolis”

(Fonti: Skuola.net [Skuola.net] (<https://www.skuola.net/libri/satrapi-persepolis.html>) · Wikipedia [Wikipedia](https://it.wikipedia.org/wiki/Persepolis_%28film%29) · Scheda film/graphic novel [multimediavalle.it] (<https://www.multimediavalle.it/assets/PDF/scheda-persepolis-di-satrapi-paronnaud.pdf>))

Ambientazione

Iran, soprattutto Teheran, tra **1980 e 1994**, con una parentesi in Europa (Vienna).

Protagonista

Marjane Satrapi, bambina vivace, curiosa, politicamente sensibile, cresciuta in una famiglia progressista.

Trama essenziale

- Marjane vive la **Rivoluzione iraniana** e l’ascesa del regime islamico.
- Le nuove leggi impongono il **velo**, la separazione dei sessi, la censura e la repressione politica.
- La famiglia partecipa alle manifestazioni contro il regime; lo **zio Anush**, figura fondamentale per Marjane, viene giustiziato.
- La guerra Iran-Iraq porta bombardamenti, paura e perdita.
- Per proteggerla, i genitori la mandano a **Vienna**, dove affronta solitudine, discriminazione e crisi identitaria.
- Tornata in Iran, si scontra di nuovo con il fondamentalismo e con la difficoltà di essere una donna libera.
- Alla fine, decide di **emigrare definitivamente**, lasciando l’Iran per costruire una vita autonoma.

Stile

- Disegno in ****bianco e nero****, essenziale e simbolico.
- Linguaggio diretto, ironico, spesso comico anche nei momenti più tragici.
- Struttura episodica, come una serie di memorie visive.

Critica dell'opera

Punti di forza

1. Un'autobiografia universale

Pur raccontando un contesto specifico, **Persepolis** parla a tutti: identità, libertà, crescita, migrazione.

2. Potenza politica e chiarezza narrativa

Satrapa riesce a spiegare eventi complessi — rivoluzione, fondamentalismo, guerra — attraverso lo sguardo di una bambina, rendendoli comprensibili senza semplificarli.

3. Ironia come resistenza

L'umorismo è un'arma narrativa che smonta il fanatismo e restituisce umanità ai personaggi.

4. Un'opera pionieristica

È il ****primo graphic novel iraniano**** pubblicato e ha aperto la strada a una nuova forma di testimonianza visiva. [Skuela.net] (<https://www.skuela.net/libri/satrapa-persepolis.html>)

Limiti

1. Visione molto personale

È un'autobiografia: non pretende di essere un'analisi storica completa. Alcuni aspetti politici sono filtrati dalla prospettiva familiare e borghese dell'autrice.

2. Struttura frammentata

La forma episodica può risultare discontinua per chi cerca una narrazione più lineare.

3. Sguardo occidentale nella seconda parte

La sezione viennese, pur importante, può sembrare meno incisiva rispetto alla parte iraniana.

Il mio punto di vista critico

Trovo **Persepolis** un'opera ****necessaria****, non solo per comprendere l'Iran contemporaneo, ma per capire cosa significhi crescere in un regime che pretende di definire chi sei, come ti vesti, cosa pensi.

La forza del libro sta nella sua ****onestà emotiva****: Satrapi non si presenta come eroina, ma come una ragazza che sbaglia, soffre, si ribella, cerca un posto nel mondo. Questo la rende profondamente umana e vicina.

Apprezzo molto:

- la capacità di alternare tragedia e comicità senza perdere profondità;
- la critica al fondamentalismo, ma anche agli stereotipi occidentali;
- la rappresentazione della migrazione come esperienza di perdita e rinascita.

Se dovessi individuare un limite, direi che la parte europea è meno potente della sezione iraniana, ma è comunque fondamentale per completare il percorso identitario dell'autrice.

In definitiva, **Persepolis** è uno dei graphic novel più importanti degli ultimi decenni: unisce memoria, politica e arte con una lucidità rara.